

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

I CRITERI DELLA VALUTAZIONE

Normativa di riferimento

L'alunno ha il diritto di essere posto al centro dell'azione didattica ed educativa, ma contemporaneamente assume il dovere di farsi carico di responsabilità personali e collettive in relazione all'attuazione di azioni responsabili e consapevoli che valorizzino apprendimenti e risorse varie nella prospettiva dei traguardi di competenza (Legge 107/2015).

E' compito della scuola "educare l'allievo", ovvero accompagnarlo, al di là delle distinzioni culturali di partenza o di genere, ad "agire" la propria cittadinanza in ogni momento, in qualsiasi circostanza e in corrispondenza a qualsiasi livello di età.

Il D.Lgs n. 62/2017, a partire dall'a.s.2017/2018, ha introdotto significative novità relative alla valutazione e alla certificazione delle competenze nel primo ciclo e agli esami di stato di scuola secondaria I grado.

Al decreto, attuativo della legge n.107/2015, è seguito il DM n. 741/2017, dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di stato di scuola secondaria di I grado, il DM n. 742/2017, con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze, e la nota n.1865 del 10/10/2017, volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed esame di stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

La valutazione

Una valutazione "autentica" non si limita a verificare le conoscenze degli alunni, controllando esclusivamente la riproduzione del sapere, ma controlla e verifica la rielaborazione e la dislocazione da parte degli allievi dei propri apprendimenti, arricchiti da ulteriori risorse, per scegliere, decidere, agire e comunicare autonomamente, nei contesti della vita e delle attività individuali/collettive che vi si svolgono. "Valutare" significa accertare non solo ciò che lo studente sa, ma anche ciò che sa fare con ciò che sa.

Per l'attività del docente, la valutazione deve essere vista come sistema per individuare attraverso quali strategie educative e didattiche gli alunni possono pervenire al conseguimento degli obiettivi formativi attraverso l'esame critico dei punti di forza e di debolezza delle strategie applicate, alla ricerca di un continuo miglioramento del servizio, studiando nuovi modelli organizzativi, nuove strategie metodologiche e didattiche, nuovi rapporti con gli studenti, con le famiglie, con il territorio.

L'apprendimento scaturisce anche dalla capacità di costruire un ambiente di apprendimento sicuro, motivante, ricco di suggestioni cognitive e un clima di classe sereno e collaborativo.

Ciò implica per l'insegnante capacità di ascolto, osservazione, accompagnamento, incoraggiamento, mediazione.

La valutazione deve portare lo studente a farsi un'immagine realistica di quello che sa e sa fare, senza che ne derivino scoraggiamenti, depressioni e abbandoni.

Non deve limitarsi a certificare l'esistente o a esprimere un giudizio sul passato, ma deve anche ricostruire il metodo di studio dell'alunno, individuando i punti di debolezza per poi suggerire strategie più efficaci.

Modalità di comunicazione della valutazione

- Lettera alla famiglia → Nella scuola secondaria, durante i consigli di classe vengono individuati gli alunni che presentano criticità negli apprendimenti e/o nel comportamento tali da essere segnalate per iscritto alle rispettive famiglie, in modo che i genitori possano contattare gli insegnanti/il coordinatore di classe per approfondire la situazione e concordare strategie comuni di intervento.
- Colloqui generali → A metà di ciascun quadrimestre, in orario pomeridiano, due volte l'anno tutti gli insegnanti (sia per la primaria che per la secondaria di primo grado) sono presenti a scuola lo stesso giorno, con orario più ampio, per comunicare con i genitori.
- Documento di valutazione → La scheda di valutazione è il documento ufficiale della scuola, consegnata alle famiglie al termine dei due quadrimestri.

Valutazione periodica e finale

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo e alle attività svolte nell'ambito dell'Educazione Civica in chiave interdisciplinare.

La valutazione, periodica e finale, *“ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni; concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze”*.

E' espressa in decimi e i voti sono accompagnati da una descrizione dei livelli di apprendimento.

Questo documento illustra criteri definiti come:

- standard di accettabilità comuni
- codici valutativi e modalità di attribuzione del giudizio condivisi

Lo svolgimento dell'attività didattica non si basa solo sui feedback di verifiche e di controlli sistematici specifici della dimensione formativa della valutazione, così come non si basa solo sulla valutazione sommativa (periodica e finale), dove le decisioni diventano poi atti amministrativi per il passaggio tra una classe e l'altra e fra gradi di istruzione diversa.

Le modalità valutative devono interagire ed essere interconnesse.

La valutazione deve essere diversificata in forme che si possano reciprocamente integrare:

- basata sui prodotti (prove oggettive, questionari, relazioni, produzioni orali / scritte/ pratico-operative), per capire a che punto lo studente è rispetto all'assimilazione di conoscenze e competenze;
- basata sul processo, per capire l'adeguatezza del modo di lavorare dello studente, le capacità e le caratteristiche individuali, i progressi effettuati e il percorso svolto rispetto alla situazione di partenza.

Nella valutazione si devono considerare i progressi raggiunti dall'alunno in relazione alle sue potenzialità e al suo livello di partenza; deve essere un apprezzamento complessivo e globale dei dati e delle informazioni raccolti nella fase istruttoria tenendo conto anche di indicatori quali:

- vissuto personale
- partecipazione
- impegno
- attenzione
- cura del materiale
- puntualità nelle consegne

La situazione di partenza viene rilevata principalmente tramite osservazioni sistematiche iniziali, che includono prove d'ingresso mirate e funzionali, sia trasversali che per discipline o aree, in modo che i docenti possano stabilire la reale situazione della classe e dei singoli alunni, sia nell'area cognitiva che in quella non cognitiva socio-relazionale).

Nella diagnosi di ingresso, per l'aspetto cognitivo sono analizzate le competenze possedute nei singoli ambiti disciplinari/discipline (possessione dei prerequisiti), ai vari e rispettivi livelli, e quelle più significative di dimensione trasversale alle discipline, ovvero:

- la **comprensione** → *capacità di comprendere i vari messaggi o concetti e analizzarli in modo completo utilizzando gli strumenti logico-operativi;*
- la **comunicazione** → *capacità di comunicare i contenuti in modo organico, corretto e appropriato, utilizzando i vari linguaggi.*

Gli aspetti socio/relazionali presi in considerazione sono invece:

- il **comportamento** → *capacità dell'alunno di rispettare le regole della vita scolastica, controllando il suo comportamento nelle attività individuali e collettive;*
- la **collaborazione** → *capacità di porsi in relazione costruttiva con gli altri e con l'ambiente in modo proficuo e leale;*
- l'**attenzione** e la **partecipazione** → *capacità di seguire con interesse e attenzione ogni tipo di attività didattica, intervenendo in modo ordinato e pertinente;*
- l'**impegno** → *capacità di impegnarsi in modo costante e responsabile nelle varie attività e discipline, cercando di approfondire le conoscenze;*
- l'**autonomia** e il **metodo di lavoro** → *capacità di organizzare il proprio lavoro e svolgerlo in modo autonomo, curato ed efficace*

In relazione alla situazione di partenza e al suo evolversi è compito dell'equipe pedagogica di classe indicare, oltre alla normale progettazione, le possibili tipologie di intervento secondo fini e obiettivi definiti in base alle esigenze, ai ritmi di apprendimento e alle caratteristiche del singolo e della classe.

La situazione delle singole classi e la libertà d'insegnamento consentono poi agli insegnanti d'impostare la progettazione del loro intervento didattico-formativo in maniera diversificata/personalizzata, ma sempre adeguata e coerente con gli obiettivi e le finalità stabiliti a livello di Istituto.

Nella **valutazione formativa** vengono valutati tre aspetti:

- **l'alfabetizzazione culturale:**
 - abilità operative
 - padronanza di conoscenze e linguaggi
 - sviluppo di competenze comunicative ed espressive
- **l'autonomia:**
 - maturazione dell'identità
 - senso di responsabilità
 - atteggiamento di fronte ai problemi
 - senso critico
- **la partecipazione** alla convivenza democratica:
 - disponibilità relazionale
 - consapevolezza dei rapporti sociali.

La **valutazione sommativa**, periodica e finale, opera il bilancio consuntivo degli apprendimenti, svolge una funzione comunicativa non solo per l'alunno ma anche per le famiglie.

Il momento della misurazione (rilevazione ragionevolmente oggettiva dei dati) deve essere distinto da quello specifico della valutazione intesa come **processo** che, partendo da ciò che l'alunno è e già sa, promuove il progressivo avvicinamento a mete raggiungibili, nel rispetto dei ritmi e delle condizioni soggettive dell'apprendimento.

La valutazione non si limita a censire lacune ed errori, ma evidenzia le risorse, le potenzialità, i progressi, aiutando l'alunno a motivarsi e a costruire un'immagine positiva e realistica di sé.

Pertanto la valutazione periodica e annuale terrà conto, oltre che dei risultati delle singole prove oggettive, interrogazioni, esercitazioni, libere elaborazioni, anche dell'aspetto formativo, ossia dei percorsi di apprendimento e dei progressi ottenuti da ciascun alunno rispetto alla situazione iniziale e della sua maturazione globale, senza fermarsi esclusivamente all'esito delle singole verifiche.

In sede di scrutinio i docenti proporranno un voto unico già comprensivo del profitto e degli indicatori condivisi.

La partecipazione attiva a laboratori e/o attività opzionali costituirà un credito ai fini della valutazione finale dell'alunno.

La valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Il processo di valutazione per gli alunni con BES è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale e dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Le norme di riferimento sono contenute nella legge n. 104/1992 per gli alunni diversamente abili, nella legge n. 170/2010 con le relative linee guida del 2011 per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento e nel D.P.R. n.122/2009, Regolamento sulla valutazione. Quest'ultimo documento contiene, in particolare, due articoli riguardanti gli alunni con Bisogni educativi Speciali: l'articolo 9, Valutazione degli Alunni con disabilità, e l'articolo 10, Valutazione degli alunni con Difficoltà Specifica di Apprendimento.

La valutazione degli alunni diversamente abili

Nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado la valutazione deve essere coerente con gli obiettivi previsti nel Piano Educativo Individualizzato; il raggiungimento degli obiettivi verrà verificato tramite apposite prove, che possono variare nel numero e nelle modalità; il suddetto raggiungimento verrà valutato dal team docenti su coordinamento dell'insegnante di sostegno, che ha una visione globale dell'apprendimento dell'alunno; se gli obiettivi previsti sono stati raggiunti, l'alunno è ammesso alla classe successiva anche se la sua programmazione è completamente differenziata da quella della classe.

La valutazione degli alunni con DSA

La valutazione avverrà in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato con l'obiettivo di ridurre il più possibile le difficoltà degli studenti dovuta ad una mancata automatizzazione delle abilità di base. Si deve tener conto delle specifiche situazioni soggettive degli alunni, che devono essere messi in condizione di usufruire degli strumenti metodologici-didattici compensativi e

delle misure dispensative ritenuti più idonei nonché l'adozione di criteri e modalità di valutazione stabiliti in funzione delle certificate difficoltà dell'alunno, come previsto dalla legge n.170 del 2010 e dalle relative linee guida del 2011. Una particolare attenzione va posta per la valutazione degli allievi con disturbi dell'attenzione ed iperattivi (ADHD). La valutazione formativa considererà quanto più possibile le difficoltà di attenzione e di iperattività presentate dall'alunno imputabili ad un disturbo neurobiologico.

La valutazione degli alunni non italiani fa riferimento alla seguente normativa:

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

D.P.R. N. 75 art. 4, 8, 10, 17 Regolamento per l'autonomia didattica organizzativa e della ricerca C.M. 85/04 Indicazioni per la valutazione degli alunni e certificazione delle competenze Art.115,16 del T.U. D. L.vo n. 59/2004 art. 8 e 11

Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati

Prontuario per la somministrazione delle prove INVALSI e relative circolari.

La valutazione si ispira ad una ragionevole necessaria gradualità in rapporto al progredire dell'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, alle potenzialità di apprendimento dimostrate, alla motivazione e all'impegno, agli interessi e alle attitudini

Infine, nella consapevolezza che l'utilizzo esclusivo o eccessivo delle cosiddette prove oggettive che utilizzando strumenti di indagine standardizzati e strutturati sia poco efficace per rilevare competenze basate sulla creatività e sul pensiero divergente, la lettura dei risultati INVALSI viene affrontata con un atteggiamento costruttivo, cercando di utilizzare al meglio le informazioni "negative e positive", considerando l'errore come una opportunità per avviare un processo dinamico di miglioramento.

Infine, nella consapevolezza che l'utilizzo esclusivo o eccessivo delle cosiddette prove oggettive che, utilizzando strumenti di indagine standardizzati e strutturati, sia poco efficace per rilevare competenze basate sulla creatività e sul pensiero divergente, la lettura dei risultati Invalsi viene affrontata con un atteggiamento costruttivo, cercando di utilizzare al meglio le informazioni "negative e positive", considerando l'errore come una opportunità per avviare un processo dinamico di miglioramento.

Questo processo migliorativo coinvolge gli insegnanti in un'attività di autoriflessione sui metodi e sui con tenuti dell'insegnamento e di lettura della situazione di insegnamento/apprendimento esistente evitando comunque il rischio del *teaching to the test (forme di addestramento finalizzate all'esclusivo superamento delle prove)*.

Criteri di valutazione degli alunni stranieri

1. L'alunno deve essere valutato nelle discipline previste nel suo piano di studi personalizzato
2. Per gli alunni stranieri che non sono in grado di seguire la programmazione di classe si deve elaborare un piano di studi personalizzato nel quale siano indicati gli obiettivi di apprendimento che saranno sviluppati e le relative metodologie didattiche per la semplificazione dei contenuti/testi
3. Nel documento di valutazione si cercherà di valutare l'alunno in tutte le discipline. Per il primo quadrimestre solo in casi particolari, in cui vi sia l'impossibilità di collegare l'alunno ai contenuti relativi a talune discipline , per valide motivazioni (neo arrivato,...) si valuteranno solo le discipline attinenti al suo piano di studi personalizzato e si riporterà la dicitura " non valutabile" per quelle non incluse nel suo PDP. Nel secondo quadrimestre in vista dello scrutinio finale ciascun docente per a propria disciplina predisporrà una programmazione personalizzata al fine di poter valutare l'alunno in tutte le discipline, utilizzando anche testi facilitati.
4. Il giudizio sarà espresso in relazione agli obiettivi del PSP dell'alunno. I giudizi esprimibili nel documento i valutazione sono gli stessi previsti per gli altri alunni.
5. gli alunni che hanno acquisito una competenza minima della lingua italiana possono seguire il PDP della classe con eventuali semplificazioni di contenuti e/o metodologie, pertanto verranno valutati con gli stessi criteri degli alunni della classe.
6. **ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**: Considerato che per lo svolgimento delle prove INVALSI il MIUR consente di adattare le prove di accertamento degli "obiettivi nazionali" alle singole situazioni, in analogia a tale principio si prevede la possibilità di poter elaborare e sottoporre prove personalizzate anche nell'esame di licenza media, purché motivate dalla presenza di un piano di studi personalizzato seguito dall'alunno.

Criteri per la valutazione periodica e finale nella Scuola Secondaria

Nel presente documento sono raccolte le rubriche di valutazione approvate dai dipartimenti disciplinari e dal collegio docenti.

La valutazione degli apprendimenti ha per oggetto:

- la conoscenza dei contenuti disciplinari (nozioni e abilità),
- la padronanza della comunicazione (ascolto, produzione orale, produzione scritta, lettura e comprensione),
- l'esecuzione fluida e autonoma di procedure operative,
- la capacità di stabilire nessi o relazioni, di discutere quelli proposti,
- la fruizione consapevole dei prodotti culturali, letterari e artistici.

Linee guida per la valutazione nella Scuola Secondaria di Primo Grado

In coerenza con le specificazioni del PTOF, la valutazione degli apprendimenti è ripartita in:

- valutazione formativa o in itinere, finalizzata:

- a) ad individuare, per ciascun alunno, i punti di forza e di debolezza del percorso formativo e fornire l'informazione di ritorno utile a ri-orientare gli interventi didattici;
- b) promuovere l'auto-valutazione nella prospettiva metacognitiva.

- Valutazione certificativa o sommativa, finalizzata ad attestare le competenze effettivamente acquisite dall'alunno al termine dei periodi formali dell'istruzione.

La valutazione formativa viene condotta da ciascun docente nell'ambito della propria area disciplinare; la valutazione certificativa è deliberata dal consiglio di classe/interclasse con cadenza QUADRIMESTRALE. La valutazione certificativa viene riportata nel documento di valutazione ed è articolata in due sezioni:

- a) voti disciplinari, rappresentativi del livello di competenza raggiunto dall'alunno in ciascuna disciplina;
- b) giudizio analitico globale, che descrive il livello di sviluppo nelle sei competenze trasversali.

Criteri per l'attribuzione dei voti decimali

La valutazione e l'attribuzione dei voti decimali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 4 del DPR 122/2009, viene effettuata sulla base dei criteri di seguito riportati.

- 1) la gamma dei voti decimali da 0 a 10 viene ripartita in intervalli, di seguito denominati "range", cui corrisponde ciascuno una situazione di apprendimento determinata e riconoscibile;
- i "range" e le corrispondenti situazioni d'apprendimento sono riportati nella tabella che segue:

SITUAZIONI DI APPRENDIMENTO	RANGE
deconcentrazione/demotivazione: funzioni attentive e di concentrazione e motivazione/interesse carenti in misura tale da compromettere forme significative di apprendimento disciplinare	4
fase pre-disciplinare: conoscenza di frammenti disorganici di contenuti disciplinari	5
assistenza: con l'assistenza e la guida dell'insegnante l'alunno manifesta le abilità e le conoscenze disciplinari essenziali	6
padronanza: l'alunno ha conseguito pienamente gli obiettivi disciplinari	7-8
eccellenza: l'alunno, in aggiunta alla padronanza, mostra particolare impegno, attenzione, brillantezza di ragionamento.	9-10

- 2) I docenti, sulla base delle rilevazioni effettuate e delle situazioni di apprendimento riportate nella tabella attribuiscono, a ciascun alunno, per ciascuna disciplina, il "range" rappresentativo dell'effettivo livello di profitto disciplinare conseguito.

- 3) Ove il "range" comprende più voti, i docenti attribuiscono il voto meglio rappresentativo del livello di preparazione disciplinare dell'alunno.

- 7) I voti disciplinari, determinati secondo le procedure di cui ai punti precedenti, sono riportati, a cura dei

docenti, nel documento di valutazione.

8) La valutazione degli alunni diversamente abili viene effettuata secondo le specifiche procedure previste dal P.E.I. di cui all'art. 12, comma 5 della L.104/92.

Criteri di valutazione comuni

La valutazione viene registrata su un apposito documento di valutazione (scheda individuale dell'alunno) reso visibile alle famiglie in modo informatizzato e, laddove necessario, accompagnata da un colloquio esplicativo.

Scuola secondaria

La valutazione trascritta sul documento ufficiale, espressa attraverso un voto in decimi dal consiglio di classe per la scuola secondaria, viene effettuata due volte l'anno, alla fine di ogni periodo quadrimestrale; viene accompagnata da un giudizio globale, cioè una breve descrizione discorsiva del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. Anche la valutazione del comportamento degli studenti è espressa in decimi. Se la valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi. **(La legge n. 150/2024 è intervenuta sul D. Lgs. n. 62/2017, modificando le norme relative alla valutazione del comportamento per gli alunni della scuola secondaria di primo grado (c. 5 dell'art. 2 e c. 2-bis dell'art. 6). Le nuove norme sono immediatamente esecutive, in quanto la stessa legge ha direttamente apportato le relative modifiche al D. Lgs. n. 62/2017.**

Riforma del voto di condotta

- Il voto assegnato per la condotta è riferito a tutto l'anno scolastico. Nella valutazione dovrà essere dato particolare rilievo a eventuali atti violenti o di aggressione nei confronti degli insegnanti, di tutto il personale scolastico e degli studenti.
- Nelle scuole secondarie di I grado si ripristina la valutazione del comportamento, che sarà espressa in decimi e avrà un peso maggiore nella valutazione, modificando così la riforma del 2017.
- Nella scuola secondaria di primo e secondo grado se la valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi;
- Se la valutazione è pari a sei decimi nel comportamento, il consiglio di classe, in sede di valutazione finale, sospenda il giudizio senza riportare immediatamente un giudizio di ammissione alla classe successiva e assegni alle studentesse e agli studenti un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale; la mancata presentazione dell'elaborato prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo o la valutazione non sufficiente da parte del consiglio di classe comportano la non ammissione della studentessa e dello studente all'anno scolastico successivo;

La valutazione del comportamento sarà così modificata:

- In caso di sospensione fino a due giorni, lo studente sarà coinvolto in attività di approfondimento sui temi legati ai comportamenti che hanno causato il provvedimento.
- Qualora la sospensione superi i 2 giorni, lo studente dovrà svolgere attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate. La convenzione conterrà le opportune coperture assicurative.
- Nel caso di sospensione superiore ai 2 giorni, se verrà ritenuto opportuno dal consiglio di classe, l'attività di cittadinanza solidale potrà proseguire oltre la durata della sospensione, e dunque anche dopo il rientro in classe dello studente, secondo principi di temporaneità, gradualità e proporzionalità

Per definire le modalità e le tempistiche di attuazione della riforma, il Ministero dell'Istruzione e del Merito emanerà un'apposita ordinanza. Il provvedimento ministeriale fornirà indicazioni operative alle scuole, al fine di garantire un'applicazione uniforme e coerente delle nuove disposizioni su tutto il territorio nazionale.

Il voto, come strumento di formulazione del giudizio valutativo è solo uno strumento comunicativo, non una misura.

I docenti di potenziamento forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti e sull'interesse manifestato relativamente al potenziamento/supporto proposto, ma non esprimono una valutazione in relazione agli alunni cui è rivolta la loro attività di insegnamento.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe. Nel caso di più docenti di sostegno che seguono lo stesso alunno, la valutazione sarà congiunta, ossia tramite l'espressione di un unico voto/giudizio.

Gli alunni, che durante i consigli di classe (momenti di verifica collegiale), risulteranno carenti in varie

discipline saranno inseriti in corsi o attività di recupero programmati dal singolo docente di classe e/o in orario curricolare o dalla scuola durante eventuali attività progettuali.

Scuola Primaria

In vigore dal 31 ottobre 2024 la [Legge n. 150 dell'1/10/2024](#), recante "Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati" stabilisce che, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, compreso l'insegnamento di Educazione Civica, delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria è espressa con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti.

Le modalità della valutazione saranno definite con ordinanza del Ministro dell'istruzione e del merito. La valutazione del comportamento degli alunni della scuola primaria è espressa collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Attività di recupero per il raggiungimento degli obiettivi minimi

Le strategie che la scuola mette in atto per recuperare gli alunni con carenze – insufficienze - difficoltà (compatibilmente con l'organico disponibile) sono le seguenti:

- corsi o attività di recupero programmati (dal mese di ottobre al mese di maggio)
- progetto accoglienza ed integrazione
- progetti PNRR
- piano inclusività
- attività laboratoriali (per motivare e coinvolgere gli alunni e contrastare la dispersione scolastica)

Criteri di valutazione del comportamento

Per "comportamento" si intende "la capacità dello studente di assumere, nell'ambito dell'attività scolastica, comportamenti corretti e responsabili nel rispetto delle regole, delle persone e delle cose, nonché di partecipare in modo attivo e costruttivo alla vita della scuola".

Essa riguarda fundamentalmente la capacità dello studente di mantenere atteggiamenti consoni nel contesto educativo e si sviluppa, nel dettaglio, attorno a quattro poli tematici (indicatori):

- rispetto delle regole di convivenza civile e del regolamento interno di istituto e, per la scuola secondaria, con riferimento allo Statuto degli studenti e delle studentesse e al Patto di corresponsabilità sottoscritto all'atto dell'iscrizione.
- comportamenti nei confronti delle persone e delle cose
- comportamenti di collaborazione e coinvolgimento ai fini della partecipazione alle attività didattiche ed educative
- rispetto delle consegne e degli impegni scolastici

Scuola Secondaria

Il giudizio fa riferimento, oltre allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza, anche allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di Corresponsabilità sottoscritto con la Scuola.

SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO**Rubrica di Valutazione degli apprendimenti****CLASSI I - II**

VOTO	LIVELLO DI PROFITTO	GIUDIZIO di PROFITTO Con riferimento a conoscenze, abilità e competenze in chiave europea
10	ECCELLENTE Con possibilità di Lode agli esami di Stato di fine 1° ciclo	Alla fine del I/II quadrimestre/ l'alunno/a dimostra: • Conoscenze complete, organiche e approfondite • Piena capacità di comprensione, analisi e sintesi con apporti critici e rielaborativi • Corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure • Padronanza nell'analisi e soluzione di un problema • Piena e sicura consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri della disciplina • Esposizione fluida, ricca, articolata con utilizzo di linguaggio specifico • Capacità di operare collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni anche con apporti originali e creativi
9	OTTIMO	Alla fine del I/II quadrimestre l'alunno/a dimostra: • Conoscenze complete e ben strutturate • Sicura capacità di comprensione, analisi e sintesi con alcuni apporti critici e rielaborativi • Efficace applicazione di concetti, regole e procedure • Sicurezza nell'analisi e soluzione di un problema • Piena consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri della disciplina • Esposizione chiara e precisa con utilizzo di linguaggio specifico • Capacità di operare collegamenti tra discipline
8	BUONO	Alla fine del I/II quadrimestre l'alunno/a dimostra: • Conoscenze soddisfacenti e integrate con qualche apporto personale • Buona capacità di comprensione, analisi, sintesi e risoluzione di un problema • Idonea applicazione di concetti, regole e procedure • Esposizione chiara con utilizzo di linguaggio specifico • Capacità di rielaborazione personale delle conoscenze acquisite
7	DISCRETE	Alla fine del I/II quadrimestre l'alunno/a dimostra: • Conoscenze generalmente complete dei principali contenuti disciplinari • Adeguata capacità di comprensione, analisi e sintesi • Discreta applicazione di concetti, regole e procedure • Adeguata capacità di orientarsi nell'analisi e soluzione di un problema • Esposizione essenzialmente corretta ed utilizzo di terminologia appropriata • Discreta capacità di rielaborazione personale delle conoscenze acquisite
6	SUFFICIENTE	Alla fine del I/II quadrimestre l'alunno/a dimostra: • Conoscenze semplici ed essenziali dei contenuti disciplinari • Modesta capacità di comprensione, analisi e sintesi • Accettabile applicazione di concetti, regole e procedure • Capacità di orientarsi, se guidato, nell'analisi e soluzione di un problema

		• Esposizione semplice, non sempre lineare e coerente con qualche imprecisione linguistica
5	MEDIOCRE	Alla fine del I/II quadrimestre l'alunno/a dimostra: • Conoscenze generiche e incomplete • Limitata capacità di comprensione e analisi • Stentata applicazione di concetti, regole e procedure • Orientamento difficoltoso nell'analisi e soluzione di un problema • Esposizione superficiale e carente, con errori linguistici e un bagaglio lessicale minimo
4	INSUFFICIENTE	Alla fine del I/II quadrimestre l'alunno/a dimostra: • Conoscenze frammentarie e incomplete • Inadeguata capacità di comprensione e analisi • Scarsa applicazione di concetti, regole e procedure • Confusione e difficoltà nell'analisi e soluzione di un semplice problema • Esposizione approssimativa e carente, con gravi errori linguistici e un bagaglio lessicale minimo

SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO

Rubrica di Valutazione degli apprendimenti

CLASSE III

VOTO	LIVELLO DI PROFITTO	GIUDIZIO di PROFITTO Con riferimento a conoscenze, abilità e competenze in chiave europea
10	ECCELLENTE Con possibilità di Lode agli esami di Stato di fine 1° ciclo	Alla fine del I quadrimestre/del triennio l'alunno/a dimostra: • Conoscenze complete, organiche e approfondite • Piena capacità di comprensione, analisi e sintesi con apporti critici e rielaborativi • Corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure • Padronanza nell'analisi e soluzione di un problema • Piena e sicura consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri della disciplina • Esposizione fluida, ricca, articolata con utilizzo di linguaggio specifico • Capacità di operare collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni anche con apporti originali e creativi L'alunno/a è ammesso/a all'esame di Stato di I ciclo. Il giudizio di idoneità risulta pari a 10/10.
9	OTTIMO	Alla fine del I quadrimestre/del triennio l'alunno/a dimostra: • Conoscenze complete e ben strutturate • Sicura capacità di comprensione, analisi e sintesi con alcuni apporti critici e rielaborativi • Efficace applicazione di concetti, regole e procedure • Sicurezza nell'analisi e soluzione di un problema • Piena consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri della disciplina • Esposizione chiara e precisa con utilizzo di linguaggio specifico • Capacità di operare collegamenti tra discipline L'alunno/a è ammesso/a all'esame di Stato di I ciclo. Il giudizio di idoneità risulta pari a 9/10.
8	BUONO	Alla fine del I quadrimestre/del triennio l'alunno/a dimostra: • Conoscenze complete e integrate con qualche apporto personale • Buona capacità di comprensione, analisi, sintesi e risoluzione di un problema • Idonea applicazione di concetti, regole e procedure • Esposizione chiara con utilizzo di linguaggio specifico • Capacità di rielaborazione personale delle conoscenze acquisite L'alunno/a è ammesso/a all'esame di Stato di I ciclo. Il giudizio di idoneità risulta pari a 8/10.
7	DISCRETO	Alla fine del I quadrimestre/del triennio l'alunno/a dimostra: • Conoscenze generalmente complete dei principali contenuti disciplinari • Adeguata capacità di comprensione, analisi e sintesi • Discreta applicazione di concetti, regole e procedure • Adeguata capacità di orientarsi nell'analisi e soluzione di un problema • Esposizione essenzialmente corretta ed utilizzo di terminologia appropriata

		• Discreta capacità di rielaborazione personale delle conoscenze acquisite L'alunno/a è ammesso/a all'esame di Stato di I ciclo. Il giudizio di idoneità risulta pari a 7/10.
6	SUFFICIENTE	Alla fine del I quadrimestre/del triennio l'alunno/a dimostra: • Conoscenze semplici ed essenziali dei contenuti disciplinari • Modesta capacità di comprensione, analisi e sintesi • Accettabile applicazione di concetti, regole e procedure • Capacità di orientarsi, se guidato, nell'analisi e soluzione di un problema • Esposizione semplice, non sempre lineare e coerente con qualche imprecisione linguistica L'alunno/a è ammesso/a all'esame di Stato di I ciclo. Il giudizio di idoneità risulta pari a 6/10.
5	MEDIOCRE	Alla fine del I quadrimestre/del triennio l'alunno/a dimostra: • Conoscenze generiche e incomplete • Limitata capacità di comprensione e analisi • Stentata applicazione di concetti, regole e procedure • Orientamento difficoltoso nell'analisi e soluzione di un problema • Esposizione superficiale e carente, con errori linguistici e un bagaglio lessicale minimo L'alunno/a non è ammesso/a all'esame di Stato di I ciclo.
4	INSUFFICIENTE	Alla fine del I quadrimestre/del triennio l'alunno/a dimostra: • Conoscenze frammentarie e incomplete • Inadeguata capacità di comprensione e analisi • Scarsa applicazione di concetti, regole e procedure • Confusione e difficoltà nell'analisi e soluzione di un semplice problema • Esposizione approssimativa e carente, con gravi errori linguistici e un bagaglio lessicale minimo L'alunno/a non è ammesso/a all'esame di Stato di I ciclo.

VOTO COMPORTAMENTO E DESCRITTORI

La valutazione del comportamento tiene conto dei seguenti indicatori:

1. Frequenza
2. Regole
3. Collaborazione e partecipazione
4. Autonomia e responsabilità
5. Provvedimenti disciplinari

- L'alunno frequenta regolarmente.
- Si relaziona in modo positivo con gli altri, rispettando le persone, gli ambienti, i materiali propri e altrui, gli orari e le scadenze.
- Partecipa alle attività scolastiche in modo costruttivo, propositivo ed è stimolo positivo nei confronti degli altri. L'interesse verso le proposte formative è continuo, l'impegno costante e collabora con i compagni e gli insegnanti in modo proficuo, anche nella realizzazione di progetti condivisi.
- E' consapevole del suo stare a scuola e sa adeguare il proprio comportamento ai diversi momenti della vita scolastica. E' consapevole delle sue capacità e porta a termine il proprio lavoro in modo sicuro e autonomo.
- Non si registrano note sul registro.

VOTO 10/10

- L'alunno frequenta regolarmente.
- Si relaziona in modo positivo con gli altri, rispettando le persone, gli ambienti, i materiali propri e altrui, gli orari e le scadenze.
- Partecipa alle attività scolastiche in modo attento e attivo. L'interesse verso le proposte formative è continuo, l'impegno regolare e collabora con i compagni e gli insegnanti, anche nella realizzazione di progetti condivisi. E' consapevole del suo stare a scuola e sa adeguare il proprio comportamento ai diversi momenti della vita scolastica. E' consapevole delle sue capacità e porta a termine il proprio lavoro in modo autonomo.

VOTO 9/10

- L'alunno frequenta generalmente in modo regolare.
- Stabilisce rapporti complessivamente corretti con gli altri, rispettando generalmente i materiali propri e altrui, gli orari e le scadenze.
- Partecipa alle attività scolastiche in modo abbastanza attivo. L'interesse e l'impegno verso le proposte formative sono abbastanza adeguati ed è generalmente in grado di collaborare con i compagni e gli insegnanti.
- Si comporta in modo abbastanza adeguato nei diversi momenti della vita scolastica. Porta a termine il proprio lavoro in modo abbastanza autonomo.

VOTO 8/10

L'alunno frequenta in modo non sempre regolare

- Si comporta con adulti e coetanei in modo non sempre adeguato. Rispetta in modo non sempre opportuno l'ambiente scolastico e il materiale proprio e altrui. Non sempre rispetta l'orario scolastico e i tempi delle consegne.
- Partecipa in modo discontinuo e fa fatica a collaborare nelle attività scolastiche.
- Sta cercando di consolidare atteggiamenti e comportamenti idonei alla vita scolastica, ma non sempre riesce ad agire in modo responsabile e a controllare il proprio comportamento.
- Non sempre porta a termine il proprio lavoro in modo autonomo.
- Si registrano infrazioni sporadiche del regolamento con note sul registro o sul diario.

VOTO 7/10

L'alunno frequenta in modo non sempre regolare.

- Fatica a rispettare le regole e si comporta con adulti e coetanei in modo inadeguato, non sempre rispettoso dei locali, degli arredi della scuola, dei materiali altrui, dell'orario scolastico e dei tempi delle consegne.
- Fa fatica a partecipare alle attività scolastiche, disturbando in modo reiterato le attività. Non è collaborativo e in alcune situazioni dimostra un atteggiamento oppositivo.
- Sta cercando di acquisire atteggiamenti e comportamenti più idonei alla vita scolastica, ma non sempre agisce in modo responsabile riuscendo a controllare il proprio comportamento.

- Fa fatica a portare a termine il proprio lavoro anche quando supportato.
- Si registrano infrazioni del regolamento scolastico con note sul registro di classe o sul diario, eventuali richiami dal Dirigente scolastico.

VOTO 6/10

L'alunno frequenta in modo non sempre regolare.

- Fatica a rispettare le regole e mostra scarsa disponibilità a relazionarsi con adulti e compagni con i quali si comporta spesso in modo scorretto e oppositivo. Arreca danni dentro e fuori l'edificio scolastico, talvolta danneggia i locali, gli arredi della scuola e i materiali altrui. Non sempre rispetta l'orario scolastico e i tempi delle consegne.
- Non partecipa alle attività scolastiche, disturbando in modo reiterato le attività.
- Deve ancora maturare atteggiamenti e comportamenti adeguati alla vita scolastica, poiché fa fatica ad agire in modo responsabile e a controllare il proprio comportamento.
- Non riesce ancora a portare a termine il proprio lavoro anche se supportato. Si registrano infrazioni del regolamento scolastico con note sul registro di classe o sul diario, richiami dal Dirigente scolastico e sospensioni.

VOTO 5/10

Valutazione dell'IRC o dell'attività alternativa

La valutazione dell'insegnamento di religione cattolica, per i soli studenti che se ne avvalgono, è espressa con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento raggiunti utilizzando i seguenti descrittori:

- E- Eccellente
- OT- Ottimo
- DI - distinto
- BU - buono
- U - sufficiente
- NS- non sufficiente

Stessi descrittori verranno utilizzati per la valutazione delle attività alternative all'insegnamento di religione cattolica, per gli studenti che se ne avvalgono.

Ammissione alla classe successiva nella Scuola Secondaria

La scuola, a seguito della valutazione periodica e finale, comunica opportunamente e tempestivamente alle famiglie degli alunni interessati eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o mancanti. La scuola, inoltre, adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate.

Per la validazione dell'anno scolastico, condizione necessaria per l'ammissione allo scrutinio finale è la frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale personalizzato.

I Consigli di Classe su delibera collegiale possono procedere alla validazione in deroga, a condizione che le assenze non abbiano pregiudicato la possibilità di valutare gli apprendimenti, nel caso di:

- terapie e/o cure continuative svolte in orario scolastico presso strutture pubbliche o private, programmate e documentabili (per esempio, cure domiciliari in forma continuativa o ricorrente);
- casi familiari (come trasferimenti temporanei anche all'estero), lutto di parente stretto e altre evenienze particolarmente gravi;
- situazioni di disagio familiare personali segnalate dai servizi sociali e documentate;
- provvedimenti dell'autorità giudiziaria;
- iscrizione nel corso dell'anno di alunni provenienti da scuole di Paesi stranieri;
- partecipazione ad attività artistiche di particolare rilevanza (teatro, TV, cinema, danza ecc.);
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da Federazioni riconosciute dal C.O.N.I. e debitamente documentate su carta intestata della società che certifica;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistano specifiche intese che considerino come riposo certi giorni/periodi;
- altri motivi di carattere straordinario, a ora non individuabili, saranno valutate dal Dirigente

In caso di mancato raggiungimento della frequenza richiesta, senza adeguata giustificazione in deroga, l'alunno/a ripete la classe.

In via generale, gli alunni sono ammessi alla classe successiva (II e III) anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10 riportato comunque sul documento di valutazione).

In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, non ammette alla classe successiva in mancanza del raggiungimento degli obiettivi minimi necessari per poter affrontare l'anno scolastico successivo.

La non ammissione, assunta a maggioranza, avviene con adeguata motivazione, riportata sul verbale dello scrutinio.

E' possibile la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, anche nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998).

Gli esiti negativi degli scrutini, a norma della C.M. 156/2000, vengono comunicati alle famiglie prima della pubblicazione all'albo a cura del coordinatore di classe.

EDUCAZIONE CIVICA

La Legge 20 agosto 2019, n. 92, ha istituito l'insegnamento scolastico dell'educazione civica e ha previsto che con decreto del Ministro siano definite le Linee guida per tale insegnamento che individuano, *“ove non già previsti, specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari e con le Indicazioni nazionali per i licei e le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti”*.

Secondo quanto previsto dalle Linee guida adottate in via di prima applicazione con decreto ministeriale 22 giugno 2020, n. 35, le Istituzioni scolastiche sono state chiamate ad aggiornare i curricula di istituto e l'attività di progettazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione al fine di sviluppare *“la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società”*. Inoltre, in questo primo quadriennio di attuazione della Legge, le scuole del primo ciclo hanno individuato propri traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento, mentre quelle del secondo ciclo di istruzione hanno individuato propri risultati di apprendimento al fine di integrare il curriculum di istituto con riferimento all'educazione civica.

A seguito delle attività realizzate dalle scuole e tenendo conto delle novità normative intervenute, a partire dall'anno scolastico 2024/2025, i curricula di educazione civica si riferiscono a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale.

Tra le tematiche recentemente richiamate dalla normativa nazionale si sottolinea una particolare attenzione alla tutela dell'ambiente, **alla educazione stradale** e alla promozione dell'educazione finanziaria.

Le Linee guida si configurano come strumento di supporto e sostegno ai docenti anche di fronte ad alcune gravi emergenze educative e sociali del nostro tempo quali, ad esempio, l'aumento di atti di bullismo, di cyberbullismo e di violenza contro le donne, la dipendenza dal digitale, il drammatico incremento dell'incidentalità stradale – che impone di avviare azioni sinergiche, sistematiche e preventive in tema di educazione e sicurezza stradale – nonché di altre tematiche, quali il contrasto all'uso delle sostanze stupefacenti, l'educazione alimentare, alla salute, al benessere della persona e allo sport.

Principi a fondamento dell'educazione civica

Le Linee guida, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1 della Legge, mirano innanzitutto a favorire e sviluppare nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana – riconoscendola non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come riferimento prioritario per identificare valori, diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese – nonché delle istituzioni dell'Unione Europea.

La conoscenza della Costituzione – nelle sue dimensioni storiche, giuridiche, valoriali – rappresenta il fondamento del curriculum di educazione civica.

In questo senso va sottolineato il carattere personalistico della nostra Costituzione. Ne discende la necessità di sottolineare la centralità della persona umana, soggetto fondamentale della storia, al cui servizio si pone lo Stato. Da qui nasce l'importanza di valorizzare i talenti di ogni studente e la cultura del rispetto verso ogni essere umano. Da qui il carattere fondamentale dei valori di solidarietà, di libertà, di eguaglianza nel godimento dei diritti inviolabili e nell'adempimento dei doveri inderogabili. Da qui il concetto stesso di democrazia che la nostra Costituzione collega non casualmente alla sovranità popolare e che, per essere autentica, presuppone lo Stato di diritto. Da qui anche la funzionalità della società allo sviluppo di ogni individuo (e non viceversa) ed il primato dell'essere umano su ogni concezione ideologica.

Le nuove Linee guida, in piena coerenza con il dettato costituzionale, sottolineano non solo la centralità dei diritti, ma anche dei doveri verso la collettività, che l'articolo 2 della nostra Carta costituzionale definisce come *“doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale”*. L'importanza di sviluppare anche una cultura dei doveri rende necessario insegnare il rispetto verso le regole che sono poste per una società ordinata al fine di favorire la convivenza civile, per far prevalere il diritto e non l'arbitrio. Da qui l'importanza fondamentale della responsabilità individuale che non può essere sostituita dalla responsabilità sociale. Pienamente coerente con la Costituzione è anche la necessità di valorizzare la cultura del lavoro come concetto fondamentale della nostra società da insegnare già a scuola fin dal primo ciclo di istruzione. La scuola, unitamente alla famiglia e alle altre istituzioni del territorio, ha la responsabilità di supportare gli studenti nel percorso che li porta a diventare cittadini responsabili, autonomi, consapevoli e impegnati in una società sempre più complessa e in costante mutamento. In questo contesto è fondamentale l'alleanza educativa fra famiglia e scuola. La scuola *“costituzionale”* che ispira l'educazione alla cittadinanza, proprio perché dà centralità alla persona dello studente, deve sempre favorire l'inclusione, a iniziare dagli studenti con disabilità, dal recupero di chi manifesta lacune negli apprendimenti, dal potenziamento delle competenze di chi non ha eguali opportunità formative e di chi non utilizza pienamente l'italiano come lingua veicolare. Insomma, la scuola costituzionale è quella che stimola e valorizza ogni talento. In questa prospettiva, l'educazione civica

favorisce il riconoscimento di valori e comportamenti coerenti con la Costituzione attraverso il dialogo e il rispetto reciproco, volti a incoraggiare un pensiero critico personale, aperto e costruttivo, in un percorso formativo che, coinvolgendo la persona nella sua interezza e unitarietà, inizia dall'infanzia e prosegue lungo tutto l'arco della vita.

L'educazione civica deve contribuire ad una formazione volta a favorire l'inclusione degli alunni stranieri nella scuola italiana. L'insegnamento dell'educazione civica può supportare gli insegnanti nel lavoro dell'integrazione, producendo nei suoi esiti coesione civica e senso della comunità, evitando che anche in Italia si verifichino fenomeni di ghettizzazione urbana e sociale.

Le Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica offrono una cornice efficace entro la quale poter inquadrare temi e obiettivi di apprendimento coerenti con quel sentimento di appartenenza che deriva dall'esperienza umana e sociale del nascere, crescere e convivere in un Paese chiamato Italia. È in tale realtà geografica ed esperienziale insieme che il bambino comincia a rappresentare se stesso e se stesso in relazione al mondo. Per questa ragione il ruolo della scuola diventa fondamentale anche al fine di svelare il significato del ricchissimo patrimonio culturale e ambientale dell'Italia, dei suoi territori e delle sue comunità. L'educazione civica può proficuamente contribuire a formare gli studenti al significato e al valore dell'appartenenza alla comunità nazionale che è comunemente definita Patria, concetto che è espressamente richiamato e valorizzato dalla Costituzione.

Rafforzare il nesso tra il senso civico e l'idea di appartenenza alla comunità nazionale potrà restituire importanza, fra l'altro, al sentimento dei doveri verso la collettività, come prescritto dall'articolo 2 della Costituzione, nonché alla coscienza di una comune identità italiana come parte, peraltro, della civiltà europea ed occidentale e della sua storia, consapevolezza che favorisce un'autentica integrazione.

Inoltre, l'insegnamento dell'educazione civica aiuta gli studenti a capire la storia intera del Paese, riconoscendola nella ricchezza delle diversità dei singoli territori e valorizzando le varie eccellenze produttive che costituiscono il "Made in Italy". Dovrebbe far comprendere che la cittadinanza si costruisce attraverso l'identificazione con i valori costituzionali, l'esercizio responsabile delle virtù civiche, la valorizzazione dei territori che costituiscono la Repubblica, con le loro tipicità e tradizioni. In questo contesto l'appartenenza alla Unione Europea appare coerente con lo spirito originario del trattato fondativo volto a favorire la collaborazione tra Paesi che hanno valori ed interessi generali comuni.

Importante risulta anche educare a riconoscere la sussidiarietà orizzontale quale principio costituzionale che promuove l'iniziativa autonoma dei cittadini, sia come "singoli" che in "forma associata". Spirito di iniziativa e di imprenditorialità sono, inoltre, competenze sempre più richieste per affrontare le sfide e le trasformazioni sociali attuali oltre che espressione di un sentimento di autodeterminazione. Parallelamente alla valorizzazione della iniziativa economica privata si evidenzia l'importanza della proprietà privata, tutelata dall'articolo 42 della Costituzione e che, come ben definisce la Carta dei diritti fondamentali della Unione Europea, è un elemento essenziale della libertà individuale e che va dunque rispettata e incoraggiata.

In tali direzioni, le Linee guida propongono un approccio sistematico e trasversale per la progettazione, valutazione e promozione dei valori e delle competenze di educazione civica.

Il richiamo al principio della trasversalità dell'insegnamento dell'educazione civica si rende necessario anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili ad una singola disciplina e neppure ad ambiti disciplinari delimitati.

La scelta italiana di individuare l'educazione civica come insegnamento trasversale e ambito di apprendimento interdisciplinare è coerente con i documenti europei e internazionali⁶ in materia di educazione alla cittadinanza. Inoltre, accanto al principio della trasversalità, è opportuno fare riferimento anche a quello dell'apprendimento esperienziale, con l'obiettivo, sotto il profilo metodologico-didattico, di valorizzare attività di carattere laboratoriale, casi di studio, seminari dialogici a partire da fatti ed eventi di attualità, così come esperienze di cittadinanza attiva vissute dagli studenti in ambito extra-scolastico e che concorrono a comporre il curriculum di educazione civica, grazie anche ad una loro rilettura critico-riflessiva e alla loro discussione sotto la guida del docente e nel confronto reciproco tra pari, ovvero nel confronto esperienziale fra studenti.

Le Linee guida, infine, riconoscendo e valorizzando il principio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, mirano a favorire e incoraggiare un più agevole raccordo fra le discipline, nella consapevolezza che ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascuno studente. Al fine di favorire l'unitarietà del curriculum e in considerazione della contitolarità dell'insegnamento tra tutti i docenti di classe o del consiglio di classe, le Linee guida sono impostate secondo i nuclei concettuali di cui all'articolo 3 della Legge che, per loro natura interdisciplinari, attraversano il curriculum e possono essere considerati in ogni argomento che tutti i docenti trattano quotidianamente.

La prospettiva trasversale dell'insegnamento di educazione civica

I nuclei concettuali dell'insegnamento dell'educazione civica sono già impliciti nelle discipline previste nei curriculum dei diversi percorsi scolastici. Per fare solo alcuni esempi, *"l'educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari"* trovano una naturale interconnessione, tra le altre, con le Scienze naturali e con la Geografia; l'educazione alla legalità e al contrasto alle mafie si nutre non solo della conoscenza del dettato e dei valori

costituzionali, ma anche della consapevolezza dei diritti inalienabili dell'uomo e del cittadino, del loro progredire storico, del dibattito filosofico e letterario. Le tematiche connesse alla cittadinanza digitale afferiscono alle competenze digitali e a tutte le discipline, in particolare l'italiano, la matematica, la tecnologia e l'informatica.

Si tratta dunque di far emergere all'interno dei curricoli di istituto elementi già presenti negli attuali ordinamenti e di rendere più consapevole ed esplicita la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola.

La trasversalità dell'insegnamento si esprime, quindi, nella capacità di dare senso e significato a ogni contenuto disciplinare. I saperi hanno lo scopo di fornire agli allievi strumenti per sviluppare conoscenze, abilità e competenze per essere persone e cittadini autonomi e responsabili, rispettosi di sé, degli altri e del bene comune.

Il Collegio dei Docenti e le sue articolazioni, nonché i team docenti e i consigli di classe, nella predisposizione del curricolo e nella sua pianificazione organizzativa, individuano le conoscenze e le abilità necessarie a perseguire i traguardi di competenza fissati dalle Linee Guida, attingendo anche dagli obiettivi specifici in esse contenuti. Possono, in sede di pianificazione, essere individuati percorsi didattici, problemi, situazioni, esperienze anche laboratoriali idonei ad aggregare più insegnamenti/discipline e che richiedano la specifica trattazione di argomenti propri dell'educazione civica.

È fondamentale che le tematiche trattate siano sempre coerenti e integrate nel curricolo e siano funzionali allo sviluppo delle conoscenze, abilità e competenze previste nei traguardi per lo sviluppo delle competenze dalle Indicazioni Nazionali per il primo ciclo, dalle Linee Guida degli Istituti tecnici e professionali e dalle Indicazioni per i Licei.

La trattazione interdisciplinare deve in ogni caso salvaguardare, con l'opportuna progressività connessa all'età degli allievi, la conoscenza della Costituzione, degli ordinamenti dello Stato e dell'Unione Europea, dell'organizzazione amministrativa decentrata e delle autonomie territoriali e locali.

Indicazioni metodologiche

Riveste particolare importanza nell'insegnamento dell'educazione civica l'approccio metodologico, al fine di consentire agli allievi di sviluppare autentiche competenze civiche, capacità di partecipazione, cittadinanza attiva, rispetto delle regole condivise e del bene comune, attenzione alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse, pensiero critico e capacità di preservare salute, benessere e sicurezza nel mondo fisico e in quello virtuale.

Il tema della Costituzione, primario e fondante, non può esaurirsi nel proporre la lettura e la memorizzazione di una serie di articoli e neanche nella conoscenza, pure necessaria e imprescindibile, dell'ordinamento e dell'organizzazione dello Stato, degli Organismi territoriali, delle Organizzazioni sovranazionali e internazionali.

L'etica nell'uso del digitale non è legata solo alle abilità tecniche e alla conoscenza dei potenziali rischi nell'utilizzo dei dispositivi e della rete.

Lo sviluppo di autentiche e stabili abilità e competenze civiche si consegue in un ambiente di apprendimento dove prima di tutto gli adulti sono modelli coerenti di comportamento, dove l'organizzazione dei tempi, degli spazi e delle attività consente la discussione, il confronto reciproco, la collaborazione, la cooperazione e l'esperienza diretta.

Occasioni di esercizio della corretta convivenza e della democrazia devono essere presenti fin dai primi anni nella quotidianità della vita scolastica, attraverso l'abitudine al corretto uso degli spazi e delle attrezzature comuni, l'osservanza di comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza propria e altrui, la cura di relazioni improntate al rispetto verso il prossimo, verso gli adulti, e verso i coetanei, l'assunzione di responsabilità verso i propri impegni scolastici, la cura di altri compagni, di cose e animali, la partecipazione alla definizione di regole nel gioco, nello sport, nella vita di classe e di scuola, l'assunzione di ruoli di rappresentanza. L'attitudine alla convivenza democratica si sviluppa, infatti, in ambienti che consentono l'esercizio di comportamenti autonomi e responsabili.

Le conoscenze e le abilità connesse all'educazione civica trovano stabilità e concretezza in modalità laboratoriali, di ricerca, in gruppi di lavoro collaborativi, nell'applicazione in compiti che trovano riscontro nell'esperienza, nella vita quotidiana, nella cronaca.

Il laboratorio, la ricerca, il gruppo collaborativo, la riflessione, la discussione, il dibattito intorno a temi significativi, le testimonianze autorevoli, le visite e le uscite sul territorio, le attività di cura e di responsabilità come il *service learning*, i progetti orientati al servizio nella comunità, alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse, alla cura del patrimonio artistico, culturale, paesaggistico, gli approcci sperimentali nelle scienze sono tutte attività concrete, da inserire organicamente nel curricolo, che possono permettere agli studenti non solo di "applicare" conoscenze e abilità, ma anche di costruirne di nuove e di sviluppare competenze.

In un ambiente di apprendimento così organizzato, anche l'utilizzo responsabile e consapevole dei dispositivi digitali riveste importanza primaria per la ricerca, l'assunzione critica, la condivisione e lo scambio di informazioni attendibili da fonti autorevoli, con l'attenzione alla sicurezza dei dati, alla riservatezza e al rispetto

delle persone.

L'affidamento agli studenti di occasioni di costruzione attiva e autonoma di apprendimento, in contesti di collaborazione, costituisce la modalità necessaria per il conseguimento di conoscenze e abilità stabili e consolidate e di competenze culturali, metodologiche, sociali, relazionali e di cittadinanza.

La contitolarità dell'insegnamento e il coordinamento delle attività

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico.

Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento è affidato, in contitolarità, a docenti della classe/del consiglio di classe, tra i quali è individuato un coordinatore. Nelle scuole del secondo ciclo, l'insegnamento è affidato ai docenti delle discipline giuridiche ed economiche, se disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia. In caso contrario, in analogia a quanto previsto per il primo ciclo, l'insegnamento è affidato in contitolarità ai docenti del consiglio di classe. In ogni caso, anche laddove la titolarità dell'insegnamento venga attribuita a un insegnante di materie giuridiche ed economiche, gli obiettivi di apprendimento vanno perseguiti attraverso la più ampia collaborazione tra tutti i docenti, valorizzando la trasversalità del curriculum.

Nell'arco delle 33 ore annuali i docenti potranno proporre attività che sviluppino con sistematicità conoscenze, abilità e competenze relative all'educazione alla cittadinanza, all'educazione alla salute e al benessere psicofisico e al contrasto delle dipendenze, all'educazione ambientale, all'educazione finanziaria, all'educazione stradale, all'educazione digitale e all'educazione al rispetto e ai nuclei fondamentali che saranno oggetto di ulteriore approfondimento, di riflessione e ricerca in unità didattiche di singoli docenti e in unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti. Si potranno così offrire agli allievi gli strumenti indispensabili per affrontare le questioni e i problemi in modo trasversale al curriculum, favorendo un dialogo interdisciplinare e realizzando la prospettiva educativa che rappresenta l'autentica sfida dell'insegnamento dell'educazione civica.

Inoltre, le Linee guida offrono l'opportunità di leggere e interpretare tutto il curriculum della scuola con riferimento ai principi e ai nuclei fondanti previsti per l'insegnamento dell'educazione civica, dal momento che ogni sapere potrà essere orientato ad azioni finalizzate all'esercizio di diritti e doveri, al bene comune, all'ulteriore sviluppo della conoscenza e alla salvaguardia dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. Tale prospettiva richiede la messa a punto di percorsi didattici che, per tutte le discipline, prevedano l'aspetto civico degli argomenti trattati.

La valutazione

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo.

I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione di tale insegnamento.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe, formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione.

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nel curriculum dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il consiglio di classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, finalizzati ad accertare il conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

Anche per l'educazione civica il Collegio dei docenti delle scuole del primo ciclo, in coerenza con il disposto dell'art. 2 del D. Lgs. 62/2017, esplicita a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito agli alunni della scuola secondaria di primo grado. Per gli alunni della scuola primaria, la valutazione avverrà in base alla normativa in vigore nell'anno scolastico di riferimento.

L'educazione civica per la scuola dell'infanzia

La Legge all'articolo 2 prevede di avviare "iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza" fin dalla scuola dell'infanzia.

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali¹³

¹³ Decreto ministeriale 16 novembre 2012, n. 254 "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione". possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della scoperta dell'altro da sé e della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali, così come della consapevolezza che la propria esistenza si realizza all'interno di una società ampia e plurale, basata su regole, sul dialogo e sul confronto, che si manifesta in comportamenti rispettosi degli altri,

dell'ambiente e della natura.

In particolare, il campo di esperienza *"Il sé e l'altro"* rappresenta l'ambito principale in cui i temi dei diritti e dei doveri, del confronto aperto e rispettoso verso l'altro e verso le istituzioni trovano un primo spazio per essere incontrati, approfonditi e sperimentati nella concretezza della vita quotidiana.

Il campo di esperienza *"Il corpo e il movimento"* offre lo stimolo alla scoperta del sé corporeo, proprio e altrui, che richiede cura, attenzione, rispetto, a partire dalla corretta alimentazione e da un'adeguata igiene per arrivare all'assunzione di comportamenti a tutela della propria salute e sicurezza.

Attraverso *"Immagini, suoni, colori"* il bambino si accosta al mondo culturale, sviluppando il gusto del bello e la consapevolezza dell'importanza della cura del patrimonio artistico e culturale e della attenzione al decoro urbano.

L'approccio al multilinguismo del campo *"I discorsi e le parole"* è di stimolo al riconoscimento della ricchezza di un incontro con l'altro attraverso l'ascolto, la conoscenza reciproca, il dialogo.

Attraverso *"La conoscenza del mondo"* il bambino si pone domande e cerca risposte sull'ambiente, la natura, gli animali, i fenomeni fisici e inizia a comprendere l'importanza del rispetto per il mondo naturale che lo circonda. Nel nucleo fondante del numero e dello spazio, il bambino, attraverso esperienze di gioco, sperimenta equivalenze di quantità e valori, scambi e baratti, e inizia a utilizzare unità di misura più o meno convenzionali. Particolare rilevanza per l'acquisizione delle prime competenze di cittadinanza riveste il gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione, che consente al bambino di sperimentare una pluralità di ruoli simulando esperienze di vita adulta quali, solo a titolo d'esempio, la compravendita, la preparazione di piatti e bevande, la circolazione stradale con diversi mezzi di trasporto.

Nel contesto sociale della scuola, attraverso le relazioni tra pari e con gli adulti, i bambini sviluppano il senso di

appartenenza ad una comunità più ampia rispetto a quella familiare: scoprono che la libertà individuale ha come limite la libertà altrui, che il rispetto delle regole garantisce la tutela degli spazi e dei diritti di tutti, che la collaborazione e la cooperazione portano al conseguimento di risultati migliori rispetto all'azione del singolo.

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi quindi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di cittadinanza che si manifestano in comportamenti etici e prosociali.

- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute.

- È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).

- Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.

- Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.

- Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti.

- Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri.

- È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio.

- Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.

- Sperimenta, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; coglie l'importanza del risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.

- Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.

L'educazione civica per il primo e per il secondo ciclo di istruzione: traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento

Le Linee guida individuano traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento dell'educazione civica, da perseguire progressivamente a partire dalla scuola primaria e da conseguire entro il termine del secondo ciclo di istruzione.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento delineano i risultati attesi in termini di competenze rispetto alle finalità e alle previsioni della Legge e sono raggruppati tenendo a riferimento i tre nuclei concettuali: Costituzione, Sviluppo economico e sostenibilità, Cittadinanza digitale.

Per il primo ciclo di istruzione, gli obiettivi di apprendimento rappresentano la declinazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e sono distinti per la scuola primaria e secondaria di primo grado.

Per il secondo ciclo, le competenze sono declinate in obiettivi di apprendimento che possono ulteriormente

essere graduati dai consigli di classe per anno di corso e possono essere realizzati attraverso una didattica per moduli, unità di apprendimento, sillabi coerenti con l'età degli studenti, il curriculum specifico del corso e la sua progressione nelle diverse annualità.

Nei corsi di istruzione per gli adulti di primo e secondo livello istituiti a norma del D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 26314, i traguardi, le competenze e gli obiettivi sono perseguiti attraverso percorsi che tengono conto delle Linee Guida di cui al D.M. 12 marzo. Gli obiettivi comprendono conoscenze e abilità ritenute funzionali allo sviluppo dei traguardi e delle competenze e concorrono a sviluppare gradualmente le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente.

SVOLGIMENTO PROVE INVALSI

L'Invalsi, effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, **computer based**, volte ad accertare i livelli generali di apprendimento conseguiti in **italiano, matematica ed inglese**. Tali rilevazioni sono effettuate nella **classe terza della scuola secondaria di primo grado**.

Le prove supportano il processo di autovalutazione dell'Istituto e forniscono elementi utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica.

Le prove si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'Esame conclusivo di primo ciclo. Per gli alunni assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

In merito alle modalità di svolgimento dell'esame conclusivo si richiama brevemente quanto riportato nella citata Ordinanza Ministeriale ed in particolare il Decreto L.vo n. 62/2017 recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107" e i decreti del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 741 e n. 742 del 3 ottobre 2017.

In base a quanto prevede l'articolo 6 del decreto legislativo 62 del 2017, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi. Le prove Invalsi saranno nuovamente requisito di ammissione.

L'esame è costituito da tre prove scritte ed un colloquio.

Le prove scritte relative all'esame di Stato sono:

- 1) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento
- 2) prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche
- 3) prova scritta, articolata in due sezioni, una per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Le tracce delle prove sono predisposte dalla commissione in sede di riunione preliminare, sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte

La prova scritta di italiano (DM 741/2017, articolo 7) è finalizzata ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, il corretto ed appropriato uso della lingua e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte dei candidati e fa riferimento alle seguenti tipologie:

1. testo narrativo o descrittivo
2. testo argomentativo
3. comprensione e sintesi di un testo.

La prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche (DM 741/2017, articolo 8) è intesa ad accertare la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dai candidati, tenendo a riferimento le aree previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo (numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni).

La prova scritta di lingue straniere (DM 741/2017, articolo 9) è articolata in due sezioni distinte, rispettivamente, per l'inglese e per la seconda lingua comunitaria e accerta le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa (A2 per inglese, A1 per la seconda lingua comunitaria).

Le tracce, che possono essere anche tra loro combinate, si riferiscono a:

1. questionario di comprensione di un testo
2. completamento, riscrittura o trasformazione di un testo
3. elaborazione di un dialogo
4. lettera o e-mail personale
5. sintesi di un testo.

Il colloquio (DM. 741/2017, articolo 10), condotto collegialmente dalla sottocommissione, valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, con particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio. Il colloquio accerta anche il livello di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento trasversale di educazione civica, di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, che ha abrogato l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.

Per i percorsi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

Per gli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), l'esame si svolge con le modalità previste dall'art. 14 del D.M. 741/2017.

Per le situazioni di alunni con altri bisogni educativi speciali (B.E.S.), non ricompresi nelle categorie di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170 e alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, formalmente individuate dal consiglio di classe, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi già previsti per le prove di valutazione orali in corso d'anno.

Votazione finale

La votazione finale (DM 741/2017, articolo 13) è espressa in decimi ed è determinata dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio. Alla formulazione del voto di ammissione concorre il percorso scolastico triennale in conformità con i criteri definiti dal Collegio Docenti, la media ponderata delle medie finali dei tre anni:

- media dei voti del documento finale di valutazione del primo anno: 25%
- media dei voti del documento finale di valutazione del secondo anno: 25%
- media dei voti del documento finale di valutazione del terzo anno: 50%

L'esito dell'esame per i candidati privatisti tiene conto della valutazione attribuita alle prove scritte e al colloquio. Supera l'esame chi ottiene un voto pari o superiore a sei/decimi.

La commissione può, su proposta della sottocommissione e con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode ai candidati che hanno conseguito un voto di dieci/decimi, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.

I criteri di attribuzione della lode, oltre al requisito del punteggio finale all'Esame di Stato pari a 10/10 (dieci decimi), relativi ai crediti e al curriculum, sono i seguenti:

1. andamento costante/in progressione nel triennio;
2. atteggiamento partecipativo e collaborativo nei confronti dell'esperienza scolastica;
3. ottime capacità relazionali dimostrate nel triennio nei confronti di compagni ed adulti;
4. eventuale partecipazione ad attività di ampliamento del PTOF con esiti positivi (certificazioni, partecipazione con menzione di riconoscimento a concorsi e gare);
5. frequenza assidua e con profitto nel triennio dello strumento musicale scelto.

Certificazione delle competenze

Ai candidati interni che superano l'esame di Stato viene consegnata una certificazione delle competenze che descrive l'acquisizione progressiva dei livelli di competenze chiave e di cittadinanza. Il documento aiuta anche a orientare gli studenti verso la scuola del secondo ciclo.

Manca documento

GIUDIZIO GLOBALE FINALE dell'alunno/a _____

Il/la candidato/a ha

- ☐ confermato l'impegno e la preparazione riscontrati durante il triennio
- ☐ confermato un percorso triennale (molto) positivo
- ☐ confermato le buone conoscenze emerse nel corso del triennio
- ☐ confermato le conoscenze emerse nel corso del triennio
- ☐ messo in evidenza una conoscenza (talvolta) settoriale dei contenuti
- ☐ confermato i limiti e le insufficienze emerse nel corso del triennio

e ha dimostrato una preparazione

- | | |
|--------------------------------------|---|
| ☐ eccellente | |
| ☐ ottima | ☐ mnemonica |
| ☐ buona | ☐ settoriale |
| ☐ discreta | ☐ non adeguata alle capacità |
| ☐ sufficiente | ☐ scarsa |
| | ☐ non sufficiente |

rivelando doti di

- | | |
|---------------------------------------|-----------------------------------|
| ☐ comprensione | ☐ analisi |
| ☐ riflessione | ☐ fantasia |
| ☐ intuizione | |

L'impegno nello studio è risultato

- | | |
|--|---------------------------------------|
| ☐ lodevole | ☐ |
| ☐ ottimo | ☐ superficiale |
| ☐ buono | ☐ scarso |
| ☐ adeguato alle capacità | ☐ _____ |
| ☐ non (sempre) adeguato alle capacità | |

La maturità evidenziata è

- ☐ ottimo
- ☐ completa
- ☐ buona
- ☐ sufficiente
- ☐ in via di acquisizione
- ☐ non ancora soddisfacente

L'alunno/a ha superato l'esame di stato conclusivo del Primo Ciclo d'Istruzione con la valutazione finale di

☐ 6 ☐ 7 ☐ 8 ☐ 9 ☐ 10 ☐ 10 con lode

VALUTAZIONE COLLOQUIO D'ESAME dell'alunno/a _____

Nel corso del colloquio il/la candidato/a

- ☐ si è orientato con molta facilità (10)
- ☐ si è orientato con facilità (9)
- ☐ si è orientato abbastanza facilmente (8)
- ☐ si è orientato (7)
- ☐ si è orientato a seconda delle discipline (6)
- ☐ si è orientato con difficoltà (5)
- ☐ non è riuscito ad orientarsi (4)

mostrando

- ☐ completa padronanza degli argomenti trattati (10)
- ☐ padronanza degli argomenti trattati (9)
- ☐ una buona conoscenza degli argomenti trattati (8)
- ☐ una discreta conoscenza degli argomenti trattati (7)
- ☐ una sufficiente conoscenza degli argomenti trattati (6)
- ☐ una conoscenza parziale e frammentaria degli argomenti trattati (5)
- ☐ una conoscenza insufficiente degli argomenti trattati (4)

Il candidato ha dimostrato le competenze acquisite

- ☐ con sicurezza (10)
- ☐ con molta chiarezza (9)
- ☐ con chiarezza (8)
- ☐ in maniera adeguata (7)
- ☐ in maniera incerta (6)
- ☐ in modo piuttosto confuso (5)
- ☐ in modo confuso (4)

utilizzando un lessico

- ☐ ampio e pertinente (10)
- ☐ adeguato e pertinente (9)

- ☐ molto adeguato (8)
- ☐ adeguato (7)
- ☐ sufficientemente adeguato (6)
- ☐ non sempre adeguato (5)
- ☐ inadeguato (4)

Nel complesso l'alunno

- ☐ ha rivelato interessi vari e approfonditi, eccellenti capacità critiche e di rielaborazione (10)
- ☐ ha rivelato interessi vari, ottime capacità critiche e di rielaborazione (9)
- ☐ ha rivelato interessi vari, buone capacità critiche e di rielaborazione (8)
- ☐ ha rivelato interessi e capacità critiche adeguate (7)
- ☐ ha rivelato interessi e capacità critiche limitate (6)
- ☐ ha rivelato limitati interessi e scarse capacità critiche (5)
- ☐ non ha rivelato particolari interessi (4)

La commissione valuta nel complesso il colloquio con voto in decimi pari a

Griglia per la correzione della prova scritta di italiano

L'elaborato si presenta

☐ pienamente attinente alla traccia e la sviluppa in modo ricco, approfondito e originale, rispettando la tipologia testuale richiesta.	☐ 10 ☐ 9
☐ pienamente attinente alla traccia e la sviluppa in modo adeguato, con diverse considerazioni personali.	8
☐ complessivamente attinente alla traccia e la sviluppa con alcune considerazioni personali	7
☐ complessivamente attinente alla traccia e la sviluppa in modo superficiale, con scarse considerazioni personali.	6
☐ parzialmente attinente alla traccia e la sviluppa in modo incompleto, senza considerazioni personali.	5
☐ non attinente alla traccia	4
Risultato:	

È espresso

☐ in modo organico, ben strutturato, chiaro.	☐ 10 ☐ 9
☐ in modo coerente e scorrevole.	8
☐ in modo abbastanza chiaro e abbastanza preciso.	7
☐ in modo semplice e lineare.	6
☐ in modo non sempre chiaro	5
☐ in modo confuso, ripetitivo, incoerente.	4
Risultato:	

Risulta

☐ corretto dal punto di vista grammaticale, rivelando padronanza nell'uso dei connettivi logici e dei periodi complessi.	☐ 10 ☐ 9
☐ corretto dal punto di vista grammaticale.	8
☐ abbastanza corretto dal punto di vista grammaticale.	7
☐ sufficientemente corretto dal punto di vista grammaticale.	6
☐ poco corretto dal punto di vista grammaticale.	5
☐ scorretto dal punto di vista grammaticale	4
Risultato:	

Il lessico adoperato appare

☐ ricco, ben articolato e funzionale al contesto.	☐ 10 ☐ 9
☐ appropriato.	8
☐ adeguato.	7
☐ semplice con qualche ripetizione	6
☐ povero e ripetitivo.	5
☐ non appropriato, povero e ripetitivo	4
Risultato:	

SOMMA DEI PUNTEGGI ATTRIBUITI AI QUATTRO DESCRITTORI	
---	-------

La prova di italiano è stata valutata con un voto in decimi pari a:

(trascrivere il voto della prova di italiano in decimi)

Esami di Stato Primo Ciclo
Valutazione della prova scritta di ITALIANO – TIPOLOGIA C

CANDIDATO _____

CLASSE TERZA SEZ. _____

CRITERI		PUNTI
CONOSCENZA SPECIFICA DEL CONTENUTO	LACUNOSA	☐ 1
	PARZIALE	☐ 2
	ESSENZIALE	☐ 3
	BUONA	☐ 4
	ESAURIENTE	☐ 5
	APPROFONDITA	☐ 6
INDIVIDUAZIONE SEQUENZE	DEFICITARIA	☐ 1
	LIMITATA	☐ 2
	PARZIALE	☐ 3
	ADEGUATA	☐ 4
	COMPLETA	☐ 5
	APPROFONDITA	☐ 6
CAPACITA' DI RIASSUMERE	LIMITATA	☐ 1
	PARZIALE	☐ 2
	ELEMENTARE	☐ 3
	ADEGUATA	☐ 4
	CORRETTA	☐ 5
	AMPIA	☐ 6
CORRETTEZZA ORTOGRAFICA E LESSICALE	GRAVI ERRORI / LESSICO DEFICITARIO	☐ 1
	DIFFUSI ERRORI / LESSICO LIMITATO	☐ 2
	SPORADICI ERRORI / LESSICO SEMPLICE	☐ 3
	CORRETTEZZA ADEGUATA / LESSICO SPECIFICO	☐ 4
	CORRETTEZZA SODDISFACENTE/LESSICO RICCO	☐ 5
	CORRETTEZZA ECCELLENTE /LESSICO EFFICACE	☐ 6

PUNTI	VOTO	DESCRITTORI
24	10	Pieno e lodevole raggiungimento degli obiettivi
23 - 22	9	Pieno e completo raggiungimento degli obiettivi
21 - 19	8	Completo raggiungimento degli obiettivi
18 - 15	7	Complessivo raggiungimento degli obiettivi
14 - 11	6	Essenziale raggiungimento degli obiettivi
10 - 7	5	Parziale raggiungimento degli obiettivi
6 - 3	4	Lacunoso raggiungimento degli obiettivi
2 - 0	3	Mancato raggiungimento degli obiettivi

La valutazione complessiva della prova è _____

Firma Docente _____

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA DI MATEMATICA a.s. 20.../20...

Strumento di valutazione	Punteggio Corrispondente
Quesito 1 (problema di geometria)	• Corretta esecuzione disegno: punti 1 • Disegno con corretta indicazione delle unità di misura: punti 1 • Corretto calcolo area figura: punti 2 • Corretto calcolo volume: punti 2 • Corretta conversione unità di misura: punti 2 • Corretto calcolo massa: punti 2
Quesito 2 (soluzione e verifica delle equazioni)	• Soluzione 1^a equazione: punti 2 • Soluzione 2^a equazione: punti 2 • Soluzione 3^a equazione: punti 2 • Soluzione verifica delle prime due equazioni: punti 2 • Soluzione verifica della terza equazione: punti 2
Quesito 3 (probabilità)	• Domanda 1: punti 2 • Domanda 2: punti 2 • Domanda 3: punti 2 • Domanda 4: punti 2 • Trasformazione del risultato in percentuale: punti 2
Quesito 4 (piano cartesiano)	• Rappresentazione dei punti sul piano cartesiano: punti 2 • Identificazione della figura: punti 2 • Calcolo del perimetro: punti 3 • Calcolo dell'area: punti 3

Firma Docente _____

VALUTAZIONE TEST E QUESTIONARI

I. Trasformazione del punteggio grezzo in punteggio % :
punteggio grezzo: punteggio massimo X 100 = Punteggio Percentuale

II. Trasformazione del punteggio % in voto:

VOTO	CONOSCENZE E ABILITA' DI BASE	PERCENTUALE
10	COMPLETE E APPROFONDITE	96-100%
9	COMPLETE	95 -86%
8	ADEGUATE	85 -76%
7	QUASI ADEGUATE	75 -66%
6	ESSENZIALI	65- 56%
5	INCERTE O PARZIALI	55 – 45%
4	LACUNE E INCERTEZZE EVIDENZIATE	< 44%

ITALIANO

VALUTAZIONE TEMA

CRITERI		PUNTI
CORRISPONDENZA ALLA TRACCIA	APPROFONDITA E ORIGINALE	• 4
	COMPLETA	• 3
	SODDISFACENTE	• 2
	PARZIALE	• 1
	ASSENTE	• 0
CONTENUTO ARGOMENTATIVO	LOGICO CRITICO ORIGINALE	• 4
	EFFICACE E SEQUENZIALE	• 3
	ADEGUATO/ ACCETTABILE	• 2
	PARZIALE	• 1
	POVERO E DISPERSIVO	• 0
USO DEL LESSICO	ORIGINALE	• 4
	RICCO	• 3
	APPROPRIATO	• 2
	SEMPLICE	• 1
	IMPROPRIO	• 0
USO FORMALE DELLA LINGUA (correttezza grammaticale e sintattica)	PERFETTA	• 4
	SODDISFACENTE	• 3
	ADEGUATA	• 2
	PARZIALE	• 1
	SCARSA	• 0

PUNTI	VOTO
16	10
14-15	9
12- 13	8
9-10-11	7
7-8	6
5-6	5
0-4	4

Scuola Secondaria Plesso Carolei A. S. 2023/2024		BES/DSA/Sostegno/Altro	ITALIANO	STORIA	GEOGRAFIA	MATEMATICA	INGLESE	FRANCESE	SCIENZE	TECNOLOGIA	ARTE E IMMAGINR	MUSICA	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	STRUMENTO MUSICALE	RELIGIONE					VALUTAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE
Classe Prima Sezione D BISOGNI FORMATIVI IN INGRESSO CONSIGLIO DI CLASSE / /20																A - AVANZATO	B - INTERMEDIO	C - BASE	D - INIZIALE	
N°	ALUNNO															Totali				
1		No	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A					A
2		No	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A					A
3		No	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A					A
4		No	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A					A
5		No	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A					A
6		No	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A					A
7		No	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A					A
8		No	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A					A
9		No	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A					A
10		No	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A					A
11		No	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A					A
12		No	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A					A
13		No	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A					A
14		No	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A					A
15		No	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A					A
16		No	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A					A
17		No	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A					A
18		No	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A					A
19		No	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A					A
20		No	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A					A
SITUAZIONE CLASSE																				A

Cliccare sul menu a tendina per scegliere tra le varie alternative

LIVELLI: A - Avanzato, B - Intermedio, C - Base, D – Iniziale, NV - Non Valutabile

A - AVANZATO	N.
B - INTERMEDIO	N.
C - BASE	N.
D - INIZIALE	N.
Totale alunni	

Carolei, _____

Docente Coordinatore:

A. S. 2023/2024
Scuola Secondaria di Primo Grado
Plesso

Classe Prima Sezione Scegliere un elemento.

Prova: Prove comuni intermedie

Materia: Scegliere un

elemento.

(*) Cliccare sugli elenchi a discesa e scegliere la voce desiderata

N.	Cognome e nome	%	Voto (*)	Fasc e (*)	Conoscenze e abilità di base (*)	Livello (*)
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						

CONOSCENZE E ABILITÀ DI BASE	LIVELLO	VOTO
Lacune e incertezze	Non adeguato	4/5
Essenziali	Base	6
Quasi adeguate/Adeguate	Intermedio	7/8
Complete	Elevato	9/10

Carolei, _____

Docente: _____

CONSIGLIO DI ORIENTAMENTO

per la prosecuzione del percorso di istruzione e formazione

formulato dal Consiglio di _____ classe nat_ a _____
(prov. _) il __/__/__ frequentante la classe _____

allo scopo di supportare l'alunn_ e la famiglia nella scelta del percorso di istruzione e formazione anche ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.

Nel percorso scolastico e formativo compiuto nella scuola secondaria di primo grado l'alunn_ ha mostrato particolare interesse per le seguenti aree1:

- ☐ area umanistica
- ☐ area linguistica
- ☐ area matematico-scientifico-tecnologica
- ☐ area tecnico-pratica
- ☐ area digitale
- ☐ area artistico-espressiva
- ☐ area musicale
- ☐ area sportivo-motoria

L'alunn_ ha avuto modo di sviluppare specifiche competenze grazie allo svolgimento di attività extrascolastiche attinenti ai seguenti ambiti1:

- ☐ attività culturali e artistiche
- ☐ attività musicali
- ☐ attività sportive
- ☐ attività di cittadinanza attiva e volontariato
- ☐ altre attività _____

L'alunn_ ha conseguito fino alla data di espressione del presente consiglio di orientamento le seguenti Certificazioni1:

- ☐ certificazione linguistica
- ☐ certificazione informatica
- ☐ certificazione di altro tipo _____

Tenendo conto di quanto sopra, del percorso di studi realizzato, degli interessi e delle attitudini dimostrate, delle competenze acquisite nei percorsi scolastici ed extrascolastici, si consiglia per la prosecuzione degli studi l'iscrizione al seguente percorso scolastico e formativo:

☐ Istruzione liceale

I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici affinché egli sia in grado di porsi, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico e possa acquisire conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore e all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali.

Indirizzo _____ *

☐ Istruzione professionale

Il sistema dell'istruzione professionale ha la finalità di formare la studentessa e lo studente ad arti, mestieri e professioni strategici per l'economia del Paese per un saper fare di qualità comunemente denominato «Made in Italy», nonché di garantire che le competenze acquisite nei percorsi di istruzione professionale consentano una facile transizione nel mondo del lavoro e delle professioni e il proseguimento degli studi di ordine superiore e di favorire, altresì, la transizione nel mondo del lavoro e delle professioni, anche con riferimento alle tecnologie

previste dal Piano nazionale Industria 4.0.

Indirizzo _____ *

1 È possibile selezionare più voci.

*L'indicazione del settore/indirizzo è un'informazione facoltativa

☐ **Istruzione tecnica**

L'identità degli istituti tecnici si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico, tecnologico e giuridico-economico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico. In connessione con il tessuto socio-economico-produttivo dei territori e in coerenza con i settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese, con particolare riferimento all'innovazione digitale e alla valorizzazione del Made in Italy, l'identità degli istituti tecnici realizza l'obiettivo di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, competenze linguistiche, storiche, giuridico economiche, matematiche, scientifico-tecnologiche, tecnico-professionali e trasversali finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni e all'accesso all'università e all'istruzione tecnologica superiore.

Settore _____ *

Indirizzo _____ *

☐ **Istruzione e formazione professionale regionale**

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) sono pensati per gli studenti che intendano acquisire una preparazione specifica per l'ingresso nel mondo del lavoro e consentono di affiancare, alle tradizionali conoscenze teoriche, una forte componente pratica attraverso lezioni svolte da esperti dei vari settori, attività laboratoriali e opportunità di tirocini in contesti lavorativi e aziendali. I percorsi leFP permettono di ottenere una qualifica professionale immediatamente spendibile nel mercato del lavoro, che tuttavia non preclude la possibilità di proseguire il percorso di studi nella formazione professionale o nella scuola.

Settore _____ *

Data _____

Il Dirigente scolastico²

² Per le istituzioni scolastiche paritarie, il consiglio di orientamento è rilasciato dal Coordinatore delle attività educative didattiche.

GRIGLIA ANALITICA DI VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE
LINGUA STRANIERA : LETTERA

	5	4	3	2	1
Esecuzione del compito	Risponde alle richieste del compito in modo completo e articolato	Risponde alle richieste del compito in chiaro e preciso	Risponde alle richieste del compito in modo essenziale	Risponde alle richieste del compito in modo incompleto	Risponde alle richieste del compito in modo inadeguato
Organizzazione	Organizza e sviluppa il testo in modo efficace e coerente, usando layout, registro e stile appropriati	Organizza e sviluppa il testo in modo abbastanza efficace e coerente, usando layout, registro e stile adeguati	Organizza e sviluppa il testo in modo accettabile, usando layout, registro e stile in maniera parzialmente adeguata	Non sa organizzare e sviluppare il testo in modo chiaro e adeguato alle richieste. Usa layout, registro e stile spesso inappropriati	Non è in grado di organizzare e sviluppare un testo
Conoscenza ed uso delle strutture morfosintattiche	Usa strutture morfosintattiche precise ed articolate	Usa strutture morfosintattiche abbastanza corrette, commettendo saltuarie imprecisioni	Usa strutture morfosintattiche improprie, commettendo errori che tuttavia non impediscono la comprensione globale del testo	Usa con difficoltà le strutture morfosintattiche, commettendo errori che spesso ostacolano la comprensibilità del testo	Commette parecchi errori morfosintattici che rendono la comprensione impossibile
Padronanza lessicale	Usa un lessico appropriato e vario, senza commettere errori ortografici	Usa un lessico vario e generalmente corretto/ Commette occasionali errori ortografici	Usa un lessico semplice ma limitato/ Commette alcuni errori ortografici	Usa un lessico improprio e ripetitivo/ Commette errori ortografici	Usa un lessico inadeguato/ Commette numerosi errori ortografici
Efficacia comunicativa	Produce un testo personale, originale ed efficace rispetto allo scopo, al destinatario e al contesto	Produce un testo personale, abbastanza preciso ed efficace rispetto allo scopo, al destinatario e al contesto	Produce un testo comprensibile ma poco personale, non sempre rispettando scopo, destinatario e contesto	Produce un testo poco comprensibile, con un apporto personale molto limitato e spesso inappropriato allo scopo, al destinatario e al contesto	Non riesce a produrre un testo comprensibile e personale. Opera scelte inadeguate allo scopo, al destinatario e al contesto

VALUTAZIONE

Fino a 11:	4	22-23:	9
12-13:	5	24-25:	10
14-15-16:	6		
17-18:	7		

LIA ANALITICA DI VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE LINGUA STRANIERA
QUESTIONARIO

	5	4	3	2	1
Comprensione delle informazioni (testo/domande)	Ha compreso tutte le informazioni	Non ha compreso qualche informazione nel testo e/o un paio di domande	Non ha compreso parte del testo e/o alcune domande	Non ha compreso gran parte del testo e/o un numero elevato di domande	Non ha compreso la quasi totalità del testo e/o molte domande
Pertinenza delle risposte e selezione delle informazioni	Tutte le risposte sono pertinenti e selezionate in maniera efficace	Risposte generalmente pertinenti e ben selezionate	Risposte nel complesso pertinenti ma	Non tutte le risposte sono pertinenti La selezione Informazioni non è corretta	Molte risposte non sono pertinenti/ Mancano molte informazioni
Correttezza morfosintattica	Strutture morfosintattiche corrette e precise	Strutture morfosintattiche abbastanza corrette, con saltuarie imprecisioni	Strutture morfosintattiche con errori che tuttavia non impediscono la comprensione	Strutture morfosintattiche con errori che	Strutture morfosintattiche con errori tali da rendere la comprensione impossibile/ Correttezza non giudicabile in quanto le informazioni testo
Padronanza lessicale	Lessico appropriato e vario senza errori ortografici	Lessico generalmente appropriato/ Occasionali errori ortografici	Lessico limitato/ Alcuni errori ortografici	Lessico improprio/ Presenza di	Assenza di lessico diverso da quello presente nel testo/ Numerosi errori ortografici
Rielaborazione delle informazioni e apporto personale	Risposte efficacemente rielaborate, ricche e motivate	Rielaborazione piuttosto precisa e apporto personale abbastanza efficace	Rielaborazione non sempre adeguata e minimo apporto Personale	Rielaborazione imprecisa o del tutto assente e apporto personale molto limitato	Manca la rielaborazione delle informazioni e l'apporto personale

VALUTAZIONE
in sede di esami

Fino a 11: **4**
12-13: **5**
14-15-16: **6**
17-18: **7**
19-20-21: **8**
22-23- 24: **9**
25: **10**

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO GRIGLIA DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE DISCIPLINA: INGLESE E FRANCESE CLASSI I II III

INDICATORI:

- ASCOLTO (COMPRESIONE ORALE);
- PARLATO (PRODUZIONE E INTERAZIONE ORALE);
- LETTURA (COMPRESIONE SCRITTA);
- SCRITTURA (PRODUZIONE SCRITTA);
- RIFLESSIONE SULLA LINGUA E SULL'APPRENDIMENTO.

INDICATORI	COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DESCRITTORI	VOTO
ASCOLTO (COMPRESIONE ORALE)	Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di brevi messaggi orali in cui si parla di argomenti conosciuti. Comprendere brevi testi multimediali.	Individuare il tema generale, le informazioni di un discorso su argomenti di vita quotidiana e di interesse personale e riguardanti esperienze presenti, passate e future. Cogliere l'essenziale di annunci brevi e di semplici messaggi registrati.	L'alunno:	
			Comprende il messaggio in modo immediato, chiaro e completo e ne coglie gli aspetti anche impliciti	10
			Comprende il messaggio in modo immediato e chiaro e ne coglie alcune implicazioni	9
			Comprende il messaggio in modo chiaro e completo	8
			Comprende il messaggio	7
			Individua gli elementi che consentono di comprendere la situazione	6
			Comprende il messaggio in modo parziale	5
			Non comprende il messaggio	4

LETTURA (COMPRENSION ESCRITTA)	Comprender e testi semplici di contenuto	Comprendere il senso globale di un testo (lettere, mail, messaggi, brani).	L'alunno:	
	familiare e trovare informazioni specifiche in materiali di uso corrente.	Leggere e individuare informazioni concrete in semplici testi di uso quotidiano (annunci, prospetti, menu, orari).	Comprende il messaggio in modo immediato, chiaro e completo e ne coglie gli aspetti anche impliciti	10
			Comprende il messaggio in modo immediato e chiaro e ne coglie alcune implicazioni	9
			Comprende il messaggio in modo chiaro e completo	8
			Comprende il messaggio	7
			Individua gli elementi che consentono di comprendere la situazione	6
			Comprende il messaggio in modo parziale	5
			Non comprende il messaggio	4
PARLATO (PRODUZIONE ORALE)	Interagire in modo comprensibile con un compagno o un adulto, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione. Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale	Gestire conversazioni di routine scambiando idee e informazioni in situazioni quotidiane prevedibili. Descrivere esperienze personali passate e presenti. Esporre le proprie idee indicando cosa piace o non piace e motivando un'opinione in modo comprensibile.	L'alunno:	
			Si esprime e interagisce in modo corretto, scorrevole, ricco e personale	10
			Interagisce in modo corretto, scorrevole e abbastanza ricco	9
			Si esprime e interagisce in modo corretto, scorrevole e appropriato	8

			Si esprime e	7
--	--	--	--------------	---

			interagisce quasi sempre in modo corretto ed appropriato	
			Si esprime e interagisce in modo comprensibile e sufficientemente corretto	6
			Si esprime ed interagisce in modo non sempre chiaro, scorrevole e con alcuni errori	5
			Non comprende il messaggio e non interagisce	4
SCRITTURA (PRODUZIONE SCRITTA)	Scrivere testi brevi e semplici per raccontare le proprie esperienze. Produrre testi brevi e semplici inerenti argomenti di vita quotidiana.	Raccontare avvenimenti ed esperienze con frasi semplici. Scrivere una breve lettera per chiedere o proporre qualcosa o esprimere sentimenti personali e/o rispondere a questionari. Riassumere semplici testi con l'aiuto di griglie di comprensione.	L'alunno:	
			Si esprime in modo corretto, scorrevole, ricco e personale	10
			Si esprime in modo corretto, scorrevole e ricco	9
			Si esprime e interagisce in modo corretto, scorrevole e appropriato	8
			Si esprime e interagisce quasi sempre in modo corretto ed appropriato	7
			Si esprime in modo comprensibile e sufficientemente corretto	6
			Si esprime in modo non sempre corretto e comprensibile	5

			Non è in grado di esprimersi e non produce alcun testo	4
RIFLESSIONE SULLA LINGUA E SULL'APPRENDIMENTO	Conoscere ed utilizzare in modo adeguato strutture e funzioni. Individuare elementi culturali veicolati dalla lingua francese.	Conoscenza e uso delle strutture e funzioni linguistiche	L'alunno:	
			Conosce ed applica le strutture e le funzioni linguistiche in modo completo, corretto e personale	10
			Conosce ed applica le strutture e le funzioni linguistiche in modo completo e corretto	9
			Conosce ed applica le strutture e le funzioni linguistiche in modo quasi sempre corretto e completo	8
			Conosce ed applica le strutture e le funzioni linguistiche in modo abbastanza corretto ed appropriato	7
			Conosce le strutture e le funzioni linguistiche più importanti e le applica in modo sufficientemente corretto	6

			Conosce le strutture e le funzioni linguistiche in modo parziale e applica in modo approssimativo	5
			Non conosce le strutture e funzioni linguistiche e non è in grado di applicarle.	4
		Conoscenza della cultura e della civiltà	L'alunno:	
			Possiede una più che buona conoscenza della cultura e civiltà della popolazione della lingua studiata e sa fare raffronti personali ed approfonditi con la propria cultura	10
			Possiede una buona conoscenza della cultura e civiltà della popolazione della lingua studiata e sa fare raffronti con la propria	9
			Possiede una buona conoscenza della cultura e civiltà della popolazione della lingua studiata	8

			Possiede una discreta conoscenza della cultura e civiltà della popolazione della lingua studiata	7
			Possiede una sufficiente conoscenza della cultura e civiltà della popolazione della lingua studiata	6
			Possiede una conoscenza parziale della cultura e civiltà della popolazione della lingua studiata	5
			Non possiede alcuna conoscenza della cultura eciviltà studiata	4

GRIGLIA VOTO FINALE – ESAMI PRIMO CICLO

CLASSE III ____ Plesso _____ - ESAMI DI STATO A.S. 20__/20__ - IC CAROLEI DIPIGNANO

Alunno/a	Prova scritta italiano	Prova scritta matematica	Prova scritta lingue	Colloquio pluridisciplinare	Media non arrotondata (prove scritte e orali)	Voto di ammissione	Media fra voto di ammissione e media prove	VOTO FINALE (arrotondamento per media $\geq 0,5$)
ESEMPIO	7	7	8	9	7,75	8	7,88	8
1					0,00		0,00	0
2					0,00		0,00	0
3					0,00		0,00	0
4					0,00		0,00	0
5					0,00		0,00	0
6					0,00		0,00	0
7					0,00		0,00	0
8					0,00		0,00	0
9					0,00		0,00	0
10					0,00		0,00	0
11					0,00		0,00	0
12					0,00		0,00	0
13					0,00		0,00	0
14					0,00		0,00	0
15					0,00		0,00	0
16					0,00		0,00	0
17					0,00		0,00	0
18					0,00		0,00	0
19					0,00		0,00	0
20					0,00		0,00	0

Data _____

Il Presidente della Sottocommissione _____

Il Presidente della Commissione _____

